

464 mld
CAPITALIZZAZIONE
RECUPERATA IN EUROPA

Le Borse europee hanno salutato con un rimbalzo da oltre 464 miliardi di euro di capitalizzazione l'incontro tra i ministri degli esteri russo e ucraino in calendario giovedì in Turchia. Un primo spiraglio che ha consentito un parziale recupero di quanto bruciato dal 24 febbraio. Ora occhi puntati sull'economia russa, con il rublo sceso fino al 12% sul dollaro e risalito a -7,71% (cambio di 138 a 1).

Tim
Vivendi svaluta
la quota, appoggio
al piano Labriola

» Vivendi è costretta a svalutare Tim ma conferma il suo impegno come azionista di lungo periodo e il ceo francese Arnault De Puyfontaine elogia l'ad Pietro Labriola: «Sosteniamo ampiamente il suo piano». L'occasione è la presentazione agli analisti dei conti 2021, con un utile netto adjusted raddoppiato a 649 milioni ma penalizzato da una svalutazione di 728 milioni della quota Tim.

In maggio Non ci saranno russi. Guerra e prezzi, il governo studia aiuti per l'export

Cibus riparte con i buyer esteri

Attesi 60mila visitatori e 3mila espositori, forte sostegno dell'Ice

» Cibus 2022 sarà la prima grande fiera internazionale dell'agroalimentare che vedrà il ritorno dei buyer esteri, dopo due anni segnati dalle complicazioni della pandemia. Dal 3 al 6 maggio sono attesi circa 3mila espositori e più di 60mila visitatori professionali: un'edizione attesa in crescita rispetto a quella «della ripartenza», nel 2021, nonostante le pesanti incertezze legate a guerra in Ucraina, inflazione e carenza di materie prime.

Niente Russia in fiera

«È complicato parlare di una fiera che per natura è un momento di amicizia e di incontro, in un momento così drammatico per l'Europa», ammette Carlo Ferro, presidente di Ice-Agenzia. Ma i grandi temi «caldi» si impongono: a Cibus 2022, dice, «non ci sono espositori e non ci sarà incoming dalla Federazione russa». «Prevediamo di portare a Parma 380 buyer specializzati da 42 Paesi - aggiunge -. Al programma di visite in fiera associamo la visita delle grandi aziende della Food Valley. Per i mercati che hanno ancora difficoltà nello spostamento delle persone promuoviamo la diffusione della piattaforma My Business Cibus, sviluppata da Fiere di Parma. Anche quest'anno c'è l'area delle startup, che porterà 10 innovatori al centro della fiera». Il programma sarà illustrato a inizio aprile ma emerge che il tema della sostenibilità sarà declinato negli aspetti ambientale, economica e sociale.

Le sfide dell'alimentare

L'edizione 2022 è «il Cibus più importante della storia di Cibus - dice Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare -. La produzione alimentare l'anno scorso è arrivata a +6%, nel 2022 farà +1% a fatica. L'export dell'industria alimentare: +10,7% l'anno scorso, quest'anno faremo fra 2 e 3%. Cibus può dare una spinta al settore in questo mo-

516
miliardi

Export italiano

Nel 2021 le esportazioni dell'Italia sono cresciute del 7,5% sui livelli pre-Covid. L'alimentare ha superato la soglia dei 50 miliardi.



mento difficoltoso. Esorto le aziende a dare un contributo importante a Cibus: è un momento anche di orgoglio e di forza della nostra industria».

Ora guerra, prezzi e materie prime pesano sul settore. «La guerra in Ucraina sta provocando un aumento di prezzi smisurato di gas e di materie prime fondamentali, come il grano, il mais e il girasole e la logistica non migliora la situazione», dice Va-

condio, che critica l'Ungheria e la Serbia per la decisione di bloccare il loro export di cereali, i quali incidono su gran parte del settore. Quanto all'inflazione e materie prime, l'elettricità è cresciuta anche del 400%; rincari a tre cifre anche fra i cereali e si fatica a trovare gli imballaggi. Il presidente di Federalimentare fa un appello alla Distribuzione: «Vogliamo tutelare il consumatore; non ricono-

scere gli aumenti è un grave errore. Ognuno faccia la sua parte: abbiamo assorbito gli aumenti finora ma oggi non riusciamo più, pena cancellare il mondo delle imprese». Una parte dei rincari a monte arriverà insomma sui prezzi finali dei prodotti; d'altronde senza margini le imprese rischiano di chiudere. Infine Vacondio poi vuole «sfatare il mito dell'autosufficienza alimentare»: in Italia l'agricol-

Conferenza stampa

Da sinistra Antonio Cellie, Ivano Vacondio e Carlo Ferro negli uffici di Fiere di Parma per presentare Cibus 2022.

tura ha fatto grandi passi avanti in termini di resa e tecnologia ma non abbiamo terreni a sufficienza per ovviare alla quota di import.

Le imprese hanno bisogno di aiuto. In collegamento da Roma, il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano sottolinea: «Stiamo attivando dei giri di tavolo per sostenere le imprese esportatrici, per eventualmente riprogrammare su altri mercati le perdite sui mercati russo/ucraini e esplorare risposte compensative». Oltre all'unità di crisi per le imprese esportatrici e al «Patto per l'Export».

Fiere di Parma in crescita

L'ad Antonio Cellie si sofferma sui punti di forza di Fiere di Parma: «Siamo arrivati al 2022 con il vento in poppa grazie al governo, i nostri collaboratori e i nostri azionisti. Il governo in questi due anni difficilissimi ci ha pungolato, costringendoci anche a un'evoluzione tecnologica, e ci ha sostenuto con i ristori, proporzionalmente alla marginalità perduta. Ci troviamo così con una posizione finanziaria netta in perfetto equilibrio, quindi in grado di affrontare un ciclo di investimenti, più qualitativi che quantitativi». Quello del 2022 «sarà il Cibus dove il cibo torna al centro, con le persone che lo fanno, con i territori che ne consentono la produzione e con gli imprenditori. Con la pandemia le nostre fabbriche non si sono mai fermate». Infine un ringraziamento agli azionisti, che hanno sostenuto la politica di diversificazione di Fiere di Parma Spa: oggi il 35% dei suoi ricavi non è fieristico ma viene da altri ambiti, come digitale ed energia. «Nella nostra visione le fiere saranno sempre meno e sempre migliori e sempre più orientate a un'esperienza con la manifattura, senza cui le fiere non si fanno».

Andrea Violi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiere di Parma L'ad Antonio Cellie e il presidente Gino Gandolfi

«La prima fiera per il Made in Italy»



Presidente
Gino Gandolfi.

» «L'agroalimentare può e potrà contribuire alla stabilità dei territori e all'inclusione delle persone», ha sottolineato l'amministratore delegato di Fiere di Parma, Antonio Cellie. «Siamo e saremo la fiera più importante al mondo per il Made in Italy, per numero di espositori e per numero di visitatori e soprattutto per tipologia di esperienza che siamo in grado di fornire agli operatori professionali, dopo la pandemia, in questa situazione di difficoltà della crisi Ucraina». Dalle domande emerge anche il tema del dialogo con Fiere Milano. Cellie, pur non entrando nel merito, sottolinea: «Un compratore estero che vuole vedere tutte le categorie del Made in Italy viene a Cibus. Gli operatori internazionali non vengono a Cibus per fare shopping, ma per approfondire i temi abilitanti del cibo che non è più così scontato. Il mercato non ha bisogno di altri replicanti fieristici ma di

qualcosa che sia la scala globale di Cibus».

Non si tratta insomma di rifare grandi fiere come Anuga né è un tema di calendario o di M&A, precisa Cellie: c'è spazio per qualcosa di diverso nell'offerta fieristica e per portare l'esperienza del cibo di qualità su scala globale, con tutte le eccellenze del mondo.

Il presidente di Fiere di Parma Gino Gandolfi ribadisce la centralità di Cibus come salone del Made in Italy alimentare: «Cibus rimarrà sempre a Parma, nel cuore della Food Valley. La pandemia ci ha offerto l'opportunità di ripensare alcuni processi e di ottimizzare le nostre risorse. Grazie ai ristori del Governo, al grande impianto fotovoltaico e alle decisioni assunte, possiamo presentare oggi una manifestazione in grado di creare valore e di generare anche un rilevante impatto economico e sociale per la Comunità locale e per l'intero territorio nazionale».

Ice-Agenzia Il prossimo Cibus secondo il presidente Ferro
«Sarà un'edizione in crescita»



Presidente
Carlo Ferro durante la conferenza stampa.

» Ice-Agenzia, con il ministero degli Esteri, rafforza il sostegno a Cibus, con lo stanziamento più elevato degli ultimi 6 anni. Il presidente di Ice-Agenzia lo ha detto durante la presentazione. A margine, parlando con la Gazzetta, elogia Parma per ciò che rappresenta per l'alimentare e Cibus, che rappresenta l'Italia nel mondo fieristico. E ribadisce «l'auspicio che, quando ci ritroveremo il 3 maggio, l'Europa abbia ritrovato la pace».

Oggi c'è forte incertezza ma a Cibus 2022 «ci aspettiamo una progressione rispetto alla ripartenza dello scorso settembre. Un'esperienza che nel commento degli espositori è stata significativa: la ricaduta di business è stata più che proporzionale. Oggi i visitatori

si pesano, non si contano».

Quanto al frazionamento delle fiere in Italia, «è un tema che riguarda le imprese private ma c'è un incoraggiamento da parte di Ice-Agenzia verso una razionalizzazione nel sistema fieristico dell'alimentare. Come diceva il presidente Vacondio, la sovrapposizione di eventi non va a vantaggio degli operatori. Apprezzo il grande impegno che Fiere di Parma sta mettendo nel cercare soluzioni costruttive».

Con la guerra, inoltre, Ferro spiega che ai piani di Ice-Agenzia «si aggungeranno azioni per consentire alle imprese esportatrici di raggiungere sbocchi aggiuntivi su altri mercati».

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Di Maio:
«Settimane complesse»

» In conferenza stampa è stato letto un indirizzo di saluto di Luigi Di Maio, ministro degli Affari Esteri, che non ha potuto collegarsi con Parma: «Cibus è un esempio della resilienza e della capacità di ripartire, essendo stata tra le prime manifestazioni fieristiche a svolgersi in presenza lo scorso anno, dopo la fase più acuta dell'emergenza sanitaria globale - dice Di Maio -. Siamo pienamente consapevoli che le prossime saranno settimane complesse da gestire. Voglio rassicurarvi in merito al fatto che la Farnesina continuerà a lavorare con la mede-

sima, accresciuta intensità che ci ha consentito, nell'ultimo biennio, di sostenere e promuovere il Made in Italy. Nei giorni scorsi, abbiamo avviato una riflessione insieme a ministero delle Finanze e ministero dello Sviluppo economico per potenziare il nostro sostegno alle filiere più esposte alle tensioni con la Russia».

«Vorrei ribadire ancora una volta - conclude Di Maio rivolgendosi agli imprenditori - che potrete sempre contare sul costante impegno del ministero degli Esteri a favore dell'export e dell'internazionalizzazione delle aziende italiane».